

La ricetta dei sindacati: Giù i costi della politica

Spetta alla politica pagare il conto del deficit di bilancio. Cisl e Cgil annunciano battaglia contro qualsiasi forma di sacrificio imposta a lavoratori e utenti dei servizi pubblici. “Meglio tagliare i costi della politica, accorpare enti e sedi istituzionali, contrastare la corruzione attraverso gli acquisti centralizzati effettuati mediante il Consip” dice **Lina Lucci**, segretario generale della Cisl Campania. Al governatore **Stefano Caldoro** la sindacalista chiede un atto di coraggio in controtendenza

con quanto accaduto negli anni scorsi. “Il centrodestra ha rinunciato al proprio ruolo – sostiene la Lucci – altrimenti ora non saremmo costretti a fare i conti con un tale indebitamento. Però Caldoro può e deve fare la differenza”. Tanto la Cisl quanto la Cgil di **Michele Gravano** chiedono l’allestimento di un Tavolo istituzionale per adottare misure condivise di contrasto alla crisi attuale. “E’ giusto che i provvedimenti vengano decisi di comune accordo con le parti sociali – scrive la Cgil Campania in una nota – del resto ci sembra che questo principio di collegialità sia auspicato dallo stesso Caldoro”. Un fatto è certo, bisogna trovare in fretta delle soluzioni per evitare che la situazione degeneri. “La politica di risparmio e rigore va bene – dice la Cgil Campania – però possiamo dire già da ora che qualsiasi provvedimento unilaterale che risulti penalizzante per i cittadini verrà duramente contrastato”. Al coro di reazioni si aggrega anche la Fondazione Sudd dell’ex presidente della Regione Campania, **Antonio Bassolino**. “Passeggiando per Santa Lucia si ha la sensazione di trovarsi al cospetto di una depandance di via XX Settembre” è il commento inserito sul sito web del feudo bassoliniano. “Meglio questo che essere il pied a terre di Diametro o Sudd” ribatte il capogruppo della lista Caldoro Presidente in consiglio regionale, **Gennaro Salvatore**.



Lina Lucci

Enzo Senatore